

Giovani mani per il restauro dei reliquiari in San Giovanni



Pezzi preziosi. Un momento della presentazione dei due reliquiari restaurati dalle cinque studentesse dell'Accademia SantaGiulia

Presentato il risultato del lavoro di 5 ragazze della SantaGiulia sui pezzi della chiesa

Collaborazioni

Nicole Orlando

■ È stato il tocco di dieci giovani mani a «soffiare via» la polvere del passato e a riportare due reliquiari custoditi nella chiesa di San Giovanni Evangelista alla loro veste originale: le mani, e il tempo - 80 ore di lavoro «intensivo» - sono di cinque studentesse del terzo anno della scuola di Restauro dell'Accademia di belle arti SantaGiulia, coordinate dalla docente di riferimento, Mary Yanagishita: «Si tratta di reliquiari della Vera

I RELIQUIARI

Quando.

I reliquiari risalgono ai primi dell'Ottocento. L'uno, metallo in lamina, sbalzato e argentato, con filigrana d'argento e velluto rosso, è tra i pochi esemplari di reliquie della Vera croce nel Bresciano; l'altro, metallo in lamina, sbalzato, cesellato, argentato e dorato, custodisce la reliquia di Santa Clementina martire.

Dove.

«Appartengono ad una bottega argentiera bresciana - sottolinea Renata Massa, storica dell'arte - e l'ipotesi è che si tratti della prestigiosa scuola di Paolo Arici»

Croce e di Santa Clementina martire, risalenti all'inizio dell'Ottocento - ha spiegato Yanagishita illustrando il percorso di restauro - che presentavano un mediocre stato di conservazione. Abbiamo quindi proceduto con una pulitura graduale attraverso tecniche non invasive e pensate per garantire una migliore preservazione dei manufatti.

Esempio di collaborazione. «Questo - ha commentato don Amerigo Barbieri, parroco di San Giovanni - è un ulteriore esempio di collaborazione tra chi custodisce il patrimonio artistico del territorio e i giovani studenti. E ci auguriamo continui nel tempo, perché oltre ad essere custodito tale patrimonio va anche valorizzato».

La valorizzazione si scontra però con la mancanza di risorse: «Il settore del restauro risente, forse più di altri, della crisi - ha sottolineato Riccardo Romagnoli, direttore dell'Accademia SantaGiulia - e per rilanciarlo convocheremo gli "Stati generali del restauro", nella speranza di innescare maggiori investimenti per il lavoro dei giovani». Non solo: «Quella della parrocchia di San Giovanni - continua Romagnoli - è una sensibilità non scontata verso la valorizzazione delle opere. Che devono tornare al pubblico e rieducare al bello e all'arte, soprattutto se, come in questo caso, hanno anche una valenza spirituale». Per fare incontrare pubblico e arte la parrocchia di San Giovanni organizzerà un evento (in data da destinarsi) nel corso del quale saranno presentati alla città i reliquiari restaurati, che rimarranno esposti all'interno della chiesa. //